

DELLA SETTIMANA

SAGGISTICA ITALIANA

- 1 - Enzo Biagi: *Il signor Flat*, Rizzoli (4)
- 2 - Armanda Guiducci: *Due donne da buttare*, Rizzoli (-)
- 3 - Ruggiero Orfni: *L'occupazione del potere*, Longanesi (-)
- 4 - Vincenzo Guerrazzi: *I dirigenti*, Mazzotta (2)
- 5 - Giorgio Amendola: *Una scelta di vita*, Rizzoli (3)

I numeri tra parentesi indicano il posto occupato nella classifica precedente. Questa settimana abbiamo consultato le seguenti librerie: Di Stefano (Genova), Fogola (Torino), Rizzoli e Garzanti (Milano), Mondadori (Padova), Galleria (Bologna), Le Muse (Perugia), La Goliardica (Urbino), la Rinascita dell'università e Tuttilibri (Roma), Flaccovio (Palermo).

me di avvicinarsi. Così, la dimensione onirica, sentita dalla sensibilità latina come esperienza liberatoria e fantastica nei confronti della civiltà industriale, si trasforma in Broch (ma in genere in tutta la scuola di Francoforte; si pensi ad esempio agli appunti di Benjamin sul « Viaggiatore incantato » di Nicola Leskov) in momento di angoscia e di ricerca esistenziale.

CINZIA BALDAZZI

un suo collega catanese ha denigrato l'opera in una recensione di 25 pagine, ecco ora una risposta, ugualmente ampia, la quale è il centro viscerale del volume. Allo stesso Pilo, del resto, è dedicato un lungo saggio che lueggia la sua indole aristocratica al confronto di Giovanni Corrao. « il suo rude e ardimentoso compagno ». Di codesti « dioscuri » il Falzone scrive: « ... il patrizio vuol dare un esempio al popolo e il popolano giganteggiare dinanzi alle storiche forze, in Sicilia, della tradizione e della autorità ».

Pilo nel 1860 e Carlo Pisacane nel 1857 cadono quali battistrada dei « Mille ». Nel trattare dell'uno e dell'altro, il Falzone affronta varie volte « il problema delle reali dimensioni della penetrazione delle idee mazziniane in Sicilia » e ricorda, consentendo, il parere espresso da Francesco Crispi: « La "Giovane Italia" non ebbe fortuna nell'isola nostra. Mazzini ebbe amici, non seguaci. I suoi scritti, il suo giornale, si leggevano con ardore, come tutte le stampe proibite, ma non facevano proseliti ». Siffatta problematica, nonché gli altri saggi raccolti nel volume, come quello su « Mazzini e i Romeni », incentrato sullo storico e politico Nicola Balcescu, morto a Palermo nel 1852, e l'altro sul generale polacco Mieroslowski che Mazzini « regalò » ai Siciliani nel 1849, sono argomenti compiutamente trattati in base alla nutrita documentazione raccolta dallo studioso palermitano.

PIETRO GULINO

Mazzini e la Sicilia

GAETANO FALZONE: *Ricerche mazziniane*. Palermo, Flaccovio, 1976, pagg. 204, lire 6.500.

Gaetano Falzone, professore di Storia del Risorgimento dell'Università di Palermo, ha pubblicato, tra l'altro, una monumentale edizione delle « Lettere di Rosolino Pilo » (1972) oltre duecento delle quali inedite. Poiché

Rapsodia arcaica

GAETANO SALVETI: *Rapsodia arcaica*, lirici greci. Ed. Rebellato, pagg. 141, lire 3.000.

Quando, due anni fa, incontrammo su queste pagine Gaetano Salveti per una nota su Il giro di casa (Fiera a. 50°, n. 38), un verso di quella sua raccolta (« la conclusione è sempre un cominciare ») ci diede, alla fine, l'occasione di una riflessione; ma non sospettavamo che Salveti si stava preparando davvero a risalire lo sconforto esistenziale del suo « vorresti morire e non puoi » attraverso quel "cammino a ritroso" che vedevamo, allora, come una terapia natu-

Milano, 18/1/75
175
10, Roma I, 12 p.3 14/1/1976

Dr. Prof. Giuseppe Tramarello
con ferma cordialissima memoria
beniaminando!

Ed. 20.21.22

20129 Milano
Via Plinio, 18

simo

ALLE RADICI

La fable

Le vecchie culture ginate dalla cultura

E' esistito un mazziniano siciliano, come è indubbiamente esistito un mazziniano genovese con particolari caratteristiche operale o un mazziniano triestino o un mazziniano napoletano? Ci si dipendenza nazionale? Ci si fonda di solito, per rispondere negativamente, su un giudizio di Francesco Crispi - La Giovine Italia - non ebbe fortuna nell'isola nostra. Mazzini ebbe amici non seguaci. I suoi scritti, il suo giornale l'Apostolato si leggeva con ardore, come tutte le stampe proibite, ma non facevano proseliti. Ma è un giudizio tratto dagli ultimi scritti e discorsi parlamentari (1891-1901), quando Crispi era ormai in fiera polemica da moltissimi anni con la sinistra.

Il giudizio, riconfermato modernamente dalla illustre prof. Emilia Morelli, monarchica dichiarata, è stato ripreso in esame più volte da un altrettanto illustre cattedratico siciliano, Gaetano Falzone, che ora raccoglie i suoi studi (« Ricerche Mazziniane », ed. Flaccovio, Palermo 1976, pp. 201) e finisce per accettare a mezzo il giudizio limitativo, riconoscendo cioè una tardiva penetrazione delle idee mazziniane, ma una successiva notevole espansione dopo l'unità, quando il malcontento economico-sociale dell'isola assume colorazione repubblicana.

Crede che abbia sostanzialmente ragione: non capitano a caso né la tenace elezione e rielezione di Mazzini al Parlamento nel collegio di Messina (elezione che, come è noto, egli nobilmente rifiutò per non giurare fedeltà al regime sabaudo) né il suo ultimo arresto proprio in Sicilia, a Palermo, che lo portò alla detenzione di Gaeta mentre la monarchia entrava di soppiatto a Roma, senza « svegliare le oche del Campidoglio » come cantò Carducci.

La ragione dell'incomprensione siciliana per il pensiero mazziniano dipenderebbe, secondo il Falzone, dal fatto che nell'isola le idee estreme vengono accettate per antica tradizione monarchica in chiave conservatrice, secondo l'aurea massima del « Gattopardò » e dal fatto che il tentativo di autonomismo o meglio di separatismo siciliano vedeva la rinuncia allo stato nazionale.

rismo mazziniano una operazione - col forcipe operata da una mano particolarmente sgraziata, la mano di Napoli. C'è del vero, se andiamo a quel dimenticato passo ancora del « Gattopardò » in cui il principe di Salina, ripensando a una visita alla odiata corte napoletana, si prospetta l'alternativa della « repubblica di don Peppino Mazzini », ma si affretta e scacciare spaventato la pericolosa immagine « Grazie, diventerei il signor Corbora ». Conservazione pura, che avverte la carica rivoluzionaria non solo politica, ma sociale del mazziniano.

Tuttavia le idee della « Giovine Italia » circolarono presto nell'isola, sin dal 1834 e c'è la testimonianza esplicita di Rosolino Pilo in un nota promemoria al La Masa, e il moto catanese del 1837, di cui fu sfortunata vittima il mazziniano Brancaleone Pittà, ebbe fra le sue componenti anche una venatura mazziniana. Certo Mazzini, il « nemico capitale della tendenza al compromesso » secondo la splendida definizione del meridionale Dorso non poteva intendere il « gattopardismo » e anche l'insurrezione palermitana del 12 gennaio 1848, che gli strappò un grido di ammirazione (« L'insurrezione siciliana ha fatto più in pochi giorni di azione popolare per la causa italiana che non due anni di petizioni ») non tardò a suscitargli apprensioni per il suo aspetto separatista: gli è che l'isola sentiva più nemico il Borbone vicino che la lontana Austria! Eppure dopo l'unità, nonostante l'equivoca presenza di qualche mazziniano nella rivolta palermitana del settembre 1866 che Mazzini condannò risolutamente, nel quadro dell'unità ormai saldamente impiantata nasce un mazziniano siciliano che riprende i motivi dell'autonomismo e dell'ordinamento regionale che fin dalla « Giovine Italia » Mazzini aveva indicato in forma speciale per le due grandi isole italiane: sono i motivi della costruzione di uno stato moderno, fondato sul suffragio universale e sulla giustizia amministrativa, che Mazzini delineò perfettamente, respingendo l'unità prefettizia secondo nella ripresa dello stato nazionale sulla scorta di Mazzini.

dal). Falzone ricorda i nomi di Camillo Finocchiaro Aprile a Palermo, di Eduardo Pantano e Alfonso Giarrizzo a Messina, la corrispondenza con Giuseppe Riccioli Romano. Si può andare più avanti e asserire che, morto Mazzini, il suo pensiero trovò in Sicilia l'espositore più fedele e l'interprete più combattivo: intendo rispettivamente Francesco Mormina Penna e Napoleone Colajanni, che nella storia del mazziniano moderno hanno un posto, soprattutto il primo, che è tutto da rivendicare.

Ma non vorrei limitare la portata del bellissimo libro del Falzone a questa ricerca: esso contiene molto di più: un saggio sullo sconosciuto giornale di Pisacane « La libera parola », uno sul rapporto fra il genovese e i Romeni, particolarmente Nicolae Balcescu venuto a morire anzitempo a Palermo e soprattutto - è il cuore del volume - una appassionata biografia critica di Rosolino Pilo, già pubblicata come introduzione all'epistolario dell'eroe di cui il Falzone è stato il benemerito editore, che riscatta dalla convenzionale immagine carducciana (« il gentil sangue che vantava Angiò ») la figura del precursore palermitano e lo presenta nella sua umanità spesso contraddittoria, ma schietta: impaziente sempre di azione, fino a rimproverare Mazzini, ma soggiogato « alla lungimirante visione del genovese, al quale soltanto si deve l'insistenza ferrea nel voler Garibaldi a capo della spedizione meridionale, che passerà alla storia col nome del Mille e della quale Pilo sarà il Giovanni Battista morando, colpito alla nuca da una palla borbonica, il 21 maggio 1860 al Pizzo della Niviera.

Le camicie rosse ormai dilagavano nell'isola: era il mazziniano operante in cui il genovese si riconosceva (in contrasto con Maurizio Quadrio, più mazziniano di Mazzini) deponendo le storiche riserve che gli avevano fatto scrivere alla madre nel 1837, a proposito dei moti di quell'anno « Il principio che li muove non è né italiano né veramente sociale: è un principio prettamente siciliano ».

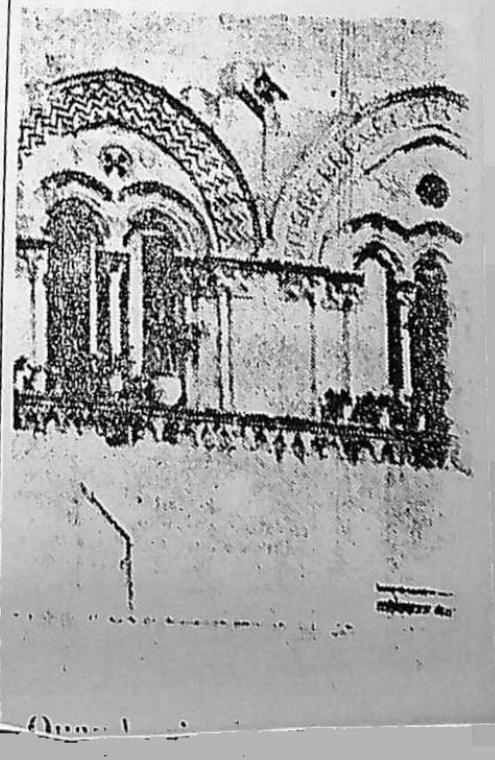
Scolasticamente si è abituati a classificare ed a ridurre a tre istanti fondamentali i momenti formativi dell'individuo (con quel tanto di margine di errore che tutte le semplificazioni e le classificazioni portano alla conoscenza globale di un problema complesso come questo).

I tre momenti sono: l'eredità, intesa come sommatoria di caratteri acquisiti sia in senso fisico che in senso psichico (temperamento); l'ambiente, inteso come la risultante degli stimoli ambientali e della cultura sociale nella quale in effetti si sviluppa una data psiche che ne assorbe tutti gli umori ed i sostrati culturali-espressivi. Infine il terzo fattore formativo è costituito dall'educazione, intesa come un intervento attivo entro la sfera cognitiva del bambino e dovuta alla volontà di trasmettere valori o comportamenti ritenuti utili.

Tralasciando qui il dato ereditario (esageratamente

posto in...
vismo ott...
ebbe il m...
si potrebb...
influenza...
tale, inte...
acquisizio...
culturali...
nerale sta...
ambientale...
della rela...
ambiente...
tesa quest...
mostrando...
di sintom...
menti for...
cialità e...
storia fra...
contrario...
primo ver...
minialità...
E' chia...
facile for...
definizio...
biente »...
generale...
gran lung...
legiato nel...
chico-cult...
(e questo...
una prec...
abiura a...

PALAZZO MONTI



Omaggi per "Ricerche Mazziniane"

"Il pensiero mazziniano" Via S.Francesco d'Assisi 10		Torino	10122
"Bollettino della Domus Mazziniana" Via Mazzini 71		Pisa	56100
"Il Risorgimento" Via Borgonuovo 23		Milano	20121
"Rassegna storica del Risorgimento" Vittoriano 00186		Roma	00186
"Nuova Rivista Storica" Via Festa del Perdono 7	20122	Milano	
Prof.Salvatore Candido-Via Pio Foà 44	00152	Roma	
Prof.Franco Della Peruta - Via De Sanctis 42	20141	Milano	
Prof.Santi Correnti - Corso Italia 36	95129	Catania	
Prof.Vincenzo Pacifici - Piazza G.Sabucci 5	00019	Tivoli	
Prof.Rodolfo De Mattei - Viale Bruno Buozzi 105	00197	Roma	
Prof.Giuseppe Prezzolini - Via Motta 36	Lugano 6900	(Svizzera)	
Prof.Stefano Delureanu presso "Rivista Secolul 20"- Calea Victoriei 115 Bucaresti		(Romania)	
"L'Osservatore Politico-letterario" - Via Solferino 32		Milano	20121
Rag.Comm.Pietro Gulino - Via Umberto 134	95129	Catania	
Prof.Giuseppe Tramarollo -Associazione Mazziniana - Via Pantano, 17	20122	Milano	
Prof.Alessandro Galante Garrone - Via Severino Grattoni 7		Torino	
Prof.Emilia Morelli - Corso Vittorio Emanuele 322	00186	Roma	
Prof.Lajos Pasztor - Via Stazione di S.Pietro 6	00165	Roma	
Prof.Aristide Ricci presso Prof.Michelangelo Mendella Rampe Brancaccio, 49	80132	Napoli	
Prof.Giuseppe Galasso - Via Napoli 3/D	80078	Pozzuoli	
On.Prof.Matteo Gaudioso - Via Basile 14	95124	Catania	
Prof.Francesco Brancato - Via G.A.De Cosmi 15	90143	Palermo	
Prof.Massimo Ganci - Via Nunzio Morello 45	90144	Palermo	
Prof.Pietro Siino - Via Telesino 30	90135	Palermo	
Prof.Romualdo Giuffrida - Via V.zo Di Marco 47	90143	Palermo	
Prof.Enrico Serra - Via Asinio Pollione, 20	00153	Roma	
Prof.Aldo Garosci - C.so Vittorio Emanuele 308	00186	Roma	
Prof.Leo Valiani - V.le di Porta Vercellina 5	20123	Milano	

Prof. Renato Composto - Via Pinerolo 3	00182	Roma
Generale Luigi Mondini - Via Caboto 35	10129	Torino
Prof. Giuseppe Tricoli - Via Giacinto Carini 1	90144	Palermo

Nota Biografica

Gaetano Falzone nato nel 1912 a Palermo ha vissuto e lavorato sempre nella sua città dove occupa la cattedra di Storia del Risorgimento nella Facoltà di Scienze Politiche e dirige il Museo Etnografico Siciliano "G.Pitrè" nel Real Parco della Favorita. Combatte volontario d'Africa Orientale e della Seconda Guerra Mondiale ha anche partecipato alle operazioni dell'Esercito Nazionale contro i tedeschi. Il suo nome è legato a molte iniziative culturali e civili a favore della sua città e della Sicilia.

Cedola di commissione libraria

Questo gruppo di saggi costituiscono varie occasioni di incontri che Gaetano Falzone, nella sua costante milizia di storico del Risorgimento Italiano, ha voluto approfondire giungendo a risultati di varia importanza, talvolta addirittura di interesse nazionale ed europeo come nel caso di Nicola Balcescu, il Mazzini di Romania, di cui ha potuto per primo rivelare i documenti confermantici la sua sepoltura a Palermo, talvolta ^{di} semplice assestamento o di utile integrazione. In ogni caso la ricerca, anche se originata da curioso interesse, è stata condotta con scrupolo e probità, giungendo a risultati metodologici come nel caso di Rosalino Pilo, di cui il Falzone è stato, oltre che il paziente ricercatore, anche il curatore della edizione ufficiale. Polacchi, romeni, ungheresi si muovono nell'ala del grande pensatore genovese confondendo e annotando la loro azione con quella dei seguaci italiani di Mazzini. Un posto particolare ha in questa rassegna di studi, che alla fine rivelano una ^{loro} ~~sua~~ sostanziale unità, la Sicilia: terra di grandi speranze e di delusioni per Mazzini, in stretta connessione con la sua speciale problematica politica.

Nel catalogo delle nostr^e edizioni s'incontrano le seguenti *altre* opere di Gaetano Falzone: Sicilia 1860 Lire 2.000; La Sicilia tra il Sette e l'Ottocento Lire 3.000; La Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze Lire 8.000 -



S. F. FLACCOVIO - EDITORE

37, VIA RUGGERO SETTIMO - 90139 PALERMO - TELL. 218.533-247.322

CONTO CORRENTE POSTALE 7/5339

C.C.I.A.A. 44122-38674

SFF/abj
A/E

Palermo, 29 Luglio 1975

Ch.mo Prof.
GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
90144 PALERMO

Resta espressamente convenuto che l'opera " PAGINE MAZZINIANE ", di cui é oggetto l'allegato contratto, sarà da Lei adottata quale testo per i corsi di Storia del Risorgimento della Facoltà di Magistero e della Facoltà di Giurisprudenza - Laurea in Scienze Politiche, in sostituzione dell'opera " La Sicilia nella politica mediterranea delle grandi potenze " che dovrà essere riadottata per l'anno accademico 1976/1977 e così alternando i due titoli, fino all'esaurimento delle rispettive edizioni .

Distinti saluti .

EDIZIONI FLACCOVIO

All. 2

S. F. FLACCOVIO - EDITORE

37, VIA RUGGERO SETTIMO - 90139 PALERMO - TELL. 218.533-247.322

CONTO CORRENTE POSTALE 7/5339

C.C.I.A.A. 44122-38674

SFF/abj
A/E

Palermo, 29 Luglio 1975

Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
90144 PALERMO

Tra la Casa Editrice S. F. Flaccovio (d'ora in avanti denominata Editore), con sede in Palermo al N. 37 della Via Ruggero Settimo, ed il Prof. Gaetano Falzone (d'ora in avanti denominato Autore), residente in Palermo Via Mario Rapisardi n. 16 - Tel. 260.243.

si conviene e stipula quanto appresso:

1) L'Autore agendo per sé, eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo, cede all'Editore il diritto esclusivo di stampa, pubblicazione e vendita della Sua opera intitolata:

" PAGINE MAZZINIANE "
Collana " Studi sul Risorgimento "

Di detta opera l'Autore dichiara di essere l'unico proprietario e di averne la libera disponibilità.

Il manoscritto o dattiloscritto di detta opera, completo di tutto il materiale illustrativo, ~~ci perverrà entro breve tempo~~. Nel caso di perdita o distruzione l'Editore sarà tenuto a rimborsare all'Autore solamente il costo della carta e della dattiloscrittura di una copia dell'originale. Nella cessione suddetta si comprende espressamente il diritto di traduzione dell'opera in qualsiasi altra lingua, nonché il diritto di utilizzazione di parti di essa ad uso di antologia, compendi, raccolte, dizionari, enciclopedie ed ogni altro genere analogo di compilazione.

2) La durata della presente cessione comprende tutto il periodo di tutela accordato alle opere dell'ingegno dalla vigente legge sul diritto d'Autore. Intendendo le parti considerare la presente pattuizione come « contratto a termine », ogni edizione dell'opera conterà di un minimo di 1000 (mille) ~~esemplari~~ esemplari. I frontespizi saranno punzonati dalla S.I.A.E. (Società Italiana Autori Editori).

La scelta del tipo di edizione, cioè: collana, formato, copertina, sovraccoperta, quantità delle illustrazioni ecc. sono di esclusiva competenza dell'Editore. Il numero degli esemplari da stampare e il prezzo di copertina verranno fissati, di volta in volta dall'Editore, il quale ne darà comunicazione all'Autore. L'editore ha diritto di variare il prezzo di copertina quando lo crederà opportuno, dandone preavviso all'Autore, nonché di distribuire l'edizione nel numero di ristampe che stimi conveniente.

S. F. FLACCOVIO editore

[Handwritten signature]

3) In compenso di questa cessione e salvo provvedimenti delle Autorità che impediscano l'effettivo godimento dei diritti ceduti, l'Editore corrisponderà all'Autore la percentuale del 10% (dieci per cento) sul prezzo di copertina, delle copie effettivamente vendute. Imposte e tasse a norma di legge. Il rendiconto sarà presentato all'Autore una volta l'anno e precisamente entro il mese di Marzo, chiuso al 31 Dicembre di ciascun anno.

4) L'Autore riceverà dall'Editore N. 5 copie gratuite dell'opera ed avrà diritto allo sconto del 25% su quelle che intendesse successivamente acquistare per uso non commerciale. Sulle copie destinate a saggi, omaggi, servizi stampa e P.R., che vengono fissate nella misura del 10% (dieci per cento) per ogni tiratura e su quelle per scarto di magazzino sfrido o guaste, fissate nella misura del 3% (tre per cento), nessun compenso spetterà all'Autore.

5) L'autore s'impegna:

a) a correggere le bozze con tutta diligenza e chiarezza ed a restituirle all'Editore entro il termine di giorni quindici, avendo cura di non apportare alle bozze correzioni eccessive o aggiunte che importino la necessità di larghe scomposizioni e ricomposizioni del materiale, nel qual caso le spese verranno addebitate all'Autore. L'Autore avrà il diritto, a Sua richiesta, ad una seconda revisione delle bozze che dovrà restituire entro il termine di giorni quindici col visto per la stampa.

b) a non turbare in alcun modo il pacifico godimento dei diritti ceduti con la presente pattuizione ed in particolar modo a non pubblicare né in proprio né in collaborazione con altri, né sotto lo pseudonimo, altra opera che possa far concorrenza a quella ceduta con la presente scrittura.

c) a prestare, a richiesta dell'Editore, la propria collaborazione ed assistenza qualora da parte di terzi venisse turbato il pacifico godimento dei diritti ceduti, e a salvaguardare in tal caso l'Editore dal danno e dalle spese che potrebbero derivargli.

6) Ove si rendesse necessario apportare alle nuove edizioni o alle nuove ristampe dell'opera modificazioni o aggiunte, l'Autore, tenendo sempre presente la necessità dell'Editore di distruggere la minor quantità possibile di materiale, sarà tenuto ad apportarle senza che per questo lavoro gli spetti altro compenso, all'infuori di quello fissato dallo articolo 3. In caso di morte, di impedimento o di rifiuto da parte dell'Autore, l'Editore avrà diritto di incaricare altra persona ad introdurre nell'opera gli aggiornamenti che fossero ritenuti necessari, segnalando e distinguendo nella nuova edizione l'opera di aggiornamento.

7) Nel caso che dopo tre anni dalla pubblicazione l'opera non dovesse trovare sufficiente smercio sul mercato, a prezzo di copertina, comprensivo dell'I.V.A., le copie giacenti verranno offerte all'Autore al prezzo di pre-macero, pari al venti per cento del prezzo di copertina e successivamente avviate al macero, prive dei frontespizi punzonati dalla S.I.A.E.

8) Il ricavato conseguente alle eventuali cessioni di diritti per traduzioni, riproduzioni di brani, riduzioni per soggetti cinematografici e televisivi, adattamenti radiofonici, o con apparecchi riproduttivi di voci e suoni, nonché di elaborazioni in altra forma artistica, verrà diviso al 50% fra le parti. Le trattative verranno curate esclusivamente dall'Editore, mentre l'Autore dovrà inoltrare allo stesso le eventuali richieste che gli pervenissero direttamente. La stessa attribuzione di ricavi sarà applicata per i premi letterari o di altro genere, connessi alla pubblicazione dell'opera di cui è oggetto il presente contratto.

9) Qualora l'opera risultasse esaurita e l'Editore non intendesse ristamparla, all'Autore è data facoltà, previa comunicazione con lettera raccomandata all'Editore, di ritenere

risolto il presente contratto, riprendendo così piena disponibilità dell'opera, senza alcun indennizzo a nessuna delle due parti.

10) L'Autore riconosce all'Editore la facoltà di trasferire totalmente o parzialmente ad altri i diritti acquisiti con il presente contratto. L'Autore concede all'Editore un diritto di opzione per tutte le sue future opere, opzione che avrà la durata di anni dieci dalla data del presente accordo.

11) L'Autore s'impegna a trattare direttamente con l'Editore per ogni rapporto derivante dalla presente scrittura con esclusione di qualsiasi rappresentante e intermediario eccetto il caso di comparizione in giudizio. L'impegno s'intende esteso agli Eredi e aventi causa.

12) L'Editore provvederà ad adempiere le formalità del deposito previste dalla vigente legge sul diritto di Autore. Le eventuali spese di « copyright » per gli Stati Uniti d'America saranno a carico della parte che vi dimostri interesse, esclusa ogni responsabilità di entrambe le parti per il mancato adempimento delle relative formalità. Le spese dell'eventuale registrazione del presente contratto e le relative penalità saranno a carico della parte che ne chiederà la registrazione.

13) Per eventuali controversie il foro competente sarà esclusivamente quello di Palermo.

14) La presente, firmata per accettazione di ogni sua clausola, dovrà essere restituita all'Editore. La copia, a firma dell'Editore, rimarrà in possesso dell'Autore.

S. F. FLACCOVIO - EDITORE

